di preferenza dei maschi portano in tutte le discipline alle quali si dedicano.

L'osservazione fatta sopra l'unione della morale, della psicologia, dell'etica e della pedagogia, fu fatto in principio di questa discussione dall'onorevole Cavalletto. Io allora non aveva sott'occhio, non conosceva il regolamento; ed ho dovuto dir solo questo, che essendo tutte materie, in fondo, filosofiche, tornava più acconcio che fosse un solo che le insegnasse tutte, imperocchè l'onorevole Dotto al pari di me conosce quanta difficoltà ci sia ad avere due professori di filosofia, insegnante l'uno l'etica, mettiamo, e la psicologia, l'altro, la logica e la pedagogia, che non siano in qualche contrasto colle dottrine e coi principî l'uno dell'altro.

Nè potrebbe darsi che mancassero le forze all'uomo il quale debba insegnare tutte queste materie, perchè avendo esaminata la distribuzione degli studii, ho veduto che durano quattro anni, con parecchie lezioni alla settimana; quindi comprende l'onorevole Dotto che il professore un anno insegnerà la logica, un anno l'etica, un altro anno la psicologia, e un altro la pedagogia; ed in questo modo c'è tutto il tempo per imparare queste materie.

In effetto, anche nelle Università queste scienze, questi vari rami di scienza non s'insegnano per un tempo più lungo. Resta il vantaggio che ho accennato, che essendo il professore lo stesso, queste discipline, che hanno tanta attinenza l'una coll'altra, nell'insegnamento dato dal medesimo lettore si aiutano a vicenda.

Presidente. Non essendovi altri oratori inscritti e nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito il capitolo 52 con lo stanziamento di lire 106,500.

(*È approvato.*)

Capitolo 53. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Sussidi, lire 14,400.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Faina Eugenio.

Faina Eugenio. Se le informazioni mie sono esatte, questi sussidi vengono concessi solamente alle allieve di primo grado.

Se ciò è vero, a me pare si segua un sistema nè buono nè utile, perchè le allieve accorrono allettate da questo sussidio, e poi si trovano negli anni successivi private di una risorsa sulla quale seriamente contavano. E la loro fiducia è giustificata dal sistema seguìto nelle scuole normali dove il sussidio viene conservato, per quelle giovanette che sanno meritarselo, fino al termine degli studi.

Desidero sapere dall'onorevole ministro se ciò sia vero, e spero che mi dichiarerà che le mie informazioni non sono esatte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Coppino, *ministro dell'istruzione pubblica.* L'onorevole Faina annunzia un fatto che io non conosco, bensì conosco il regolamento e questo prescrive che i posti durano 4 anni e possono essere goduti anche fuori del convitto, e in questa parte l'onorevole Faina ben comprende che la prescrizione risponde a quello che egli accennava; tutti i posti di studio sono duraturi quanto il corso degli studi. Non so come o perchè le cose non procedano così, salvochè per aver sentito a dire, quando stava su quei banchi e anche lontano da quei banchi, che ai primi concorsi forse tutte le borse non sono state date.

Prego qui l'onorevole Faina a considerar questo, che alle volte, quando non si dà il posto, perchè non è vinto, così nei collegi nazionali come in alcune Università, si dà il sussidio per un anno. Se Ella s'informa, vedrà che, fatto l'esame di concorso, dati i posti ai vincitori, restandone qualcheduno scoperto, si dà come sussidio, ma per la durata di un anno. Io debbo quindi ritenere fino ad ora che il fatto ricordato dall'onorevole Faina stia precisamente così. Saranno, quelle che esso dice, allieve le quali non avendo fatto l'esame per il concorso, o non essendo riescite, hanno ottenuto un posto come sussidio per l'anno scolastico unicamente, perchè altrimenti non è ammessibile che si violi una prescrizione esplicita del regolamento.

Che se queste tali avessero vinto il concorso, non hanno a far altro che mandare i loro reclami al Ministero, e sarà loro fatta ragione. Ritengo quindi, lo ripeto, che si tratti di sussidi dati per un anno, e non posti di studio e con quel limite, che testè ho accennato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faina.

Faina Eugenio. Io ho piacere di sentire dall'onorevole ministro che i posti di studio vengono dati effettivamente a quelle fanciulle che ne hanno diritto; sebbene a me risulti che qualche inconveniente sia nato nell'assegnamento di questi posti.

Ringrazio poi l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha fornite.

Presidente. Se nessun altro domanda di parlare pongo a partito il capitolo 53.

(*È approvato.*)